Vien dietro a me, e lascia dir le genti
sta come TORRE ferma che non crolla
giammai la cima per soffiar de venti

DANTE

LA TORRE

Dicembre 2019 - Anno LXX - 4 (377)
Canneto sull'Oglio

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: «Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Conto acceso presso C.P.O. Mantova.

Stampa: Arti Grafiche La Torre srl, Canneto sull'Oglio, MN - www.aglatorre.it

Testata registrata presso il Tribunale di Mantova l'11 febbraio 1949, n°10 - Parrocchia di Canneto sull'Oglio (Mn) 46013 Via B. De Canal, 11
Tel. 0376/70122-C.C.P. N. 12737466

RIAPPROPRIARSI DEL VERO NATALE

Carissimi parrocchiani,
che significa celebrare il Natale? Perché si celebra il Natale? Di chi si celebra il Natale? Come si celebra il Natale? Dove si celebra il Natale? Credo sia importante ogni anno riproporre queste domande perché siamo immersi in un sistema che festeggia il Natale, ma non lo celebra. Il Natale, festa cristiana, viene da molti festeggiato in maniera pagana così come tanti altri eventi della fede che sono diventati eventi del consumo. Non c'è bisogno di tante analisi o considerazioni: si sta dedicando più attenzione al clima del Natale, alla cornice, ai dettagli esteriori piuttosto che al suo vero senso e all'autentico contenuto. Pensiamo a quante persone festeggiano il Natale, senza pensare al festeggiato e pensiamo a quanti dei nostri bambini festeggiano il Natale senza un pensiero cristiano o una preghiera.
Ho trovato questa bella poesia:
"Non sappiamo che farcene di queste luminarie, di queste vetrine stracolme dove la ricchezza ostenta le sue inutili pompe perché ci consoli di non essere con qualche cosa da avere. Lasciateci questo Dio nato come un bimbo povero in una notte di dicembre!".
Natale è la nascita di Gesù Cristo, il figlio di Dio fattosi carne per opera dello Spirito Santo, nel grembo di Maria. Annunciato e atteso da secoli, nella pienezza del tempo è venuto ad abitare in mezzo a noi. Povero, semplice, normale, ignoto e ignorato…eppure datore di ogni dono, straordinario, portatore di un messaggio d'amore e di una salvezza che non è di questo mondo. Lasciateci questo Dio! Credo sia importante, per custodire il Mistero del Natale, dedicare tempo all'ascolto, umile e fiducioso, di Dio, dei fratelli e degli eventi che accadono. Perché i misteri di Dio, immenso e grande, ci vengono offerti come doni preziosi e sono silenziosi e si pongono così in basso che bisogna mettersi in ginocchio per vederli e comprenderli. Ascoltare, farsi attenti, superare la tentazione della superficialità per cogliere i semi di bene e di speranza spesso nascosti sotto la crosta di una vita vuota e senza senso. Proprio così: è la fede che ci permette di vedere ciò che normalmente non si vede, di credere a ciò che non è spiegabile e di affidarci a Colui che ci promette la vita eterna nella sua casa. Allora riprendiamoci il Natale, quello vero, quello di Gesù Cristo! Lui è la nostra Speranza! Lui è la Luce del mondo! Lui è la vera Pace! Lui è la Via, la Verità e la Vita! La Chiesa, che ci è madre, ci educa con i tempi della liturgia: l'Avvento e il tempo di Natale sono un cammino da percorrere singolarmente e come comunità per farci attenti, stare desti e vigilanti e poter dire, come un grido: "Ecco, il Signore viene! Non tarderà e ci porterà la gioia e la speranza che vengono da Dio. Lasciateci questo Dio!". Con questi pensieri, di preoccupazione per un natale che rischia ancora di essere pagano, ma anche con la fiducia in Dio che sa far germogliare il bene come sa far germogliare i fiori tra le rocce, prepariamoci al giorno della nostra salvezza: potremo vedere in quel bambino nato dal grembo di Maria, custodito tra le sue braccia e deposto nella mangiatoia, il Dio-con-noi che viene a consolare e ad aprire strade di futuro per questo mondo assetato di verità e di giustizia. Un carissimo saluto, un caro ricordo nella preghiera, soprattutto per i bambini e i giovani, ma anche per i malati e gli anziani, con l'augurio più sincero che queste feste portino speranza e serenità nel cuore di tutti.
Buon Natale e felice Anno Nuovo.

Don Alfredo

Betlemme, Basilica della Natività: la stella indica il punto in cui è nato Gesù

ATTENDERE IL NATALE

Per quelli che non sanno attendere,
per quelli che non sanno chi attendere,
per quelli che sono stanchi di attendere,
con quelli che non fanno che attendere
attendiamo il Signore.
Nel cuore del silenzio e dell'assenza
Egli verrà
e si farà Parola e Presenza.

Dal libro della Sapienza 18, 14 - 15
Mentre un profondo silenzio
avvolgeva tutte le cose,
e la notte era a metà del suo
rapido corso,
la tua parola onnipotente dal cielo,
dal tuo trono regale,
si lanciò in mezzo a quella terra...

PREGHIERA PER LA CENA DELLA VIGILIA E PER IL GIORNO DI NATALE

La sera della Vigilia o il giorno di Natale, quando tutta la famiglia è riunita, recitiamo insieme la preghiera. Si può anche accendere una candela sulla tavola, che ci ricorda la luce della fede che arde in noi dal giorno del nostro Battesimo.

La Parola si è fatta carne
ed è venuta ad abitare
in mezzo a noi.
E noi abbiamo visto
e attestiamo che Egli è
il figlio di Dio.

"L'oscuro silenzio dei secoli
viene infine alla Luce
e il cielo si inginocchia
perché ad un tratto,
nel cuore dell'uomo,
sente piangere Dio".

Signore Gesù,
vieni come Luce
anche in questa nostra casa
e donaci la tua Pace.
Vieni a consolare,
vieni a gioire,
vieni a sostenere.
Guida i nostri passi
sulla via del vero Amore
per te e per i fratelli.
Amen.

CELEBRAZIONI
NELL'ANNO DEL SIGNORE 2020

- Domenica **19 aprile** ore 15,30
  Prima Confessione
- Domenica **3 maggio** ore 10,30
  Sacramento della Confermazione
- Domenica **10 maggio** ore 10,30
  S. Messa di Prima Comunione
- Domenica **24 maggio** ore 10,30
  Festa degli Anniversari di Matrimonio

PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

«L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno un'unica carne».

Le parrocchie di Canneto sull'Oglio, Acquanegra s/Chiese e Mosio propongono un corso di preparazione al Sacramento del Matrimonio, al fine di sostenere la maturazione di una decisione tanto importante per la felicità e la fede dei futuri sposi. Il corso prevede sette incontri. Il CORSO nell'anno 2020 si tiene da gennaio a marzo, il mercoledì sera alle ore 21, iniziando mercoledì 22 gennaio 2020, nell'oratorio di Canneto.
È necessario segnalare per tempo la propria intenzione di frequentare questi incontri.

don Alfredo Rocca

DAL GRUPPO MISSIONARIO...

OTTOBRE MISSIONARIO 2019

■ Da tempo la Chiesa dedica questo mese alla preghiera e alla sensibilizzazione missionaria. *"Andate e predicate il mio Vangelo"* (MC 16, 9-20) , questo il compito assegnato da Gesù ai suoi apostoli e discepoli duemila anni fa. Ancora oggi, come allora, annunciare il messaggio di Cristo comporta fatica, sacrificio, solitudine, derisione e, ancora troppo spesso, martirio in tanti luoghi della terra. Per questo è importante affiancare quanti rispondono con coraggio alla chiamata alla missionarietà mediante la forza della preghiera e del sostegno fraterno e concreto alle opere di carità, necessarie all'evangelizzazione. Papa Francesco ha indetto per questo anno un Mese Missionario Straordinario da celebrare in tutto il mondo e indicando come tema: **"Battezzati e inviati. La Chiesa di Cristo in Missione nel Mondo".** Un titolo che esorta tutti i cristiani a sentirsi missionari proprio in virtù del Battesimo che ci rende partecipi della missione della Chiesa e che non si esaurisce nell'arco di un mese, ma diventa impegno quotidiano, invio che si rinnova in ogni giorno della nostra vita. Sono state tante le iniziative proposte alla Comunità in questo Mese Missionario Straordinario, a partire dal **Rosario missionario** settimanale che si è tenuto tutti i giovedì sera nella Chiesa delle Missioni, Casa Maria, grazie alla preziosa ospitalità delle nostre suore e arricchito, nel secondo giovedì, dall'**Adorazione Eucaristica**. Anche il Rosario è un percorso di annuncio e di approfondimento, nel quale il mistero di Cristo viene continuamente ripresentato ai diversi livelli dell'esperienza cristiana, percorrendo le strade del progetto di Dio su ciascuno di noi e su tutta l'umanità. La Vergine del Rosario continua anche in questo modo la sua opera di annuncio di Cristo. "Battezzati e inviati" anche noi, come lei, possiamo portare Gesù al mondo. Così, abbiamo pregato ogni giovedì al termine della celebrazione: "Gesù Cristo, Signore della storia, abbiamo bisogno di Te; con la gioia che ci dona la Tua Parola, andiamo incontro a tutti i tuoi figli, nessuno escluso, come autentici discepoli missionari". Preziosa la testimonianza di **Padre Vittorio Bongiovanni** il 12 ottobre in teatrino e durante la celebrazione della Santa Messa: originario di Bozzolo, al suo rientro periodico in Italia ci ha raccontato in modo coinvolgente la sua esperienza di missionario in Sierra Leone da più di quarant'anni e di testimone diretto di un pezzetto di storia nefasta dell'Umanità, ma anche rilanciando a noi parole di Speranza, di Fede e di Carità. Altro momento intenso e partecipato è stata la **Veglia Missionaria del Vicariato San Carlo**, che si è tenuta nella Cattedrale di Asola, mercoledì 23 ottobre, alla presenza del Vescovo Marco e arricchita dalle testimonianze di Suor Paolina delle Suore Orsoline di Asola, da 27 anni in servizio in Burundi e Padre Vittorio, missionario saveriano da 44 anni in Sierra Leone. Un segno della Missione fra noi sono stati i canti, il suono e la danza delle Suore Orsoline di Asola originarie del Burundi. Letture dal Nuovo Testamento, canti, preghiere, silenzio e testimonianze affinché, "Battezzati e inviati", rinnoviamo il nostro SI' al Vangelo, con l'impegno di un annuncio gioioso e un'appassionata testimonianza di vita. Infine, la **Giornata Missionaria Mondiale** celebrata nella nostra Parrocchia domenica 27 ottobre con la testimonianza – durante le Sante Messe – di Padre Severino, missionario comboniano, per anni attivo in Amazzonia, che ci ha parlato proprio del Sinodo per l'Amazzonia e dell'accoglienza, alla luce della sua esperienza in Missione. In ogni celebrazione si sono raccolte offerte destinate al sostegno delle attività missionarie comboniane.

INIZIATIVE DEL GRUPPO

In questo spazio desideriamo dare notizia alla Comunità delle realtà missionarie sostenute con i fondi raccolti attraverso le varie iniziative proposte durante questo anno 2019, per un totale di € 6.800: Padre Bosco per i giovani della sua Parrocchia nelle Favelas di San Paolo in Brasile; sostegni a distanza per sette ex ragazzi di strada nella R.D. Congo; Sr. Mariangela Ferrari per i bambini e i giovani seguiti nelle Missioni delle Suore Francescane Alcantarine; Suore della Misericordia per il Centro di Salute per i bambini denutriti nella loro Missione in Burundi; Padre Vittorio Bongiovanni per l'aiuto ai giovani nella sua Missione in Sierra Leone; il nostro diacono Enea per la Missione di Abol, in Etiopia, dove sta prestando servizio; Dr. Maffetti a sostegno della sua opera sanitaria a favore dei poveri in Bangladesh; Suore "Figlie della Carità" a Gramsh in Albania, per la mensa e il doposcuola a favore dei bambini poveri; AIFO Amici di Raoul Follerau per la cura e la formazione dei lebbrosi. Ringraziamo di cuore tutti coloro che, con la preghiera, la partecipazione e l'adesione alle iniziative proposte, sostengono l'attività missionaria nel mondo, nella certezza che il Signore ne renderà merito perché... *"Chi aiuta l'Apostolo avrà la ricompensa dell'apostolo"* (Mt. 10, 37-42) .

SINODO PER L'AMAZZONIA

Questo Ottobre Missionario Straordinario ha avuto anche particolare rilevanza mediatica in quanto caratterizzato dal Sinodo per l'Amazzonia, voluto da Papa Francesco per riportare l'attenzione su questa parte del pianeta così preziosa anche per la nostra vita sulla Terra. Lo scopo del Sinodo è stato interrogarsi su come la Chiesa possa annunciare meglio il Vangelo alla luce di ciò che accade in quell'immenso territorio dove i deboli, i piccoli e la terra sono minacciati.

Questo Sinodo dovrebbe aiutare la Chiesa a capire la sua Missione evangelizzatrice, i "nuovi cammini" da percorrere in Amazzonia e non solo, infatti in tante parti del mondo ci sono problemi simili. Il Sinodo è stato anche l'occasione per accorgerci del tanto lavoro che da decenni i missionari, religiosi e laici, portano avanti in questa terra a difesa delle etnie locali, che rischiano di essere schiacciate e di scomparire in nome di interessi commerciali e di mercato, da cui nessuno di noi può sentirsi estraneo. Proprio mentre scriviamo, giunge la notizia dell'uccisione di Paul Paulino Guajajara, un indigeno che guidava uno dei gruppi dei "Guardiani della foresta amazzonica" nello Stato di Maranhao. Un assassinio compiuto dagli spietati disboscatori, fuori legge che abbattono ettari di foresta per ricavarne pascoli per il bestiame, per conto degli agrari e rivendendo il legname abbattuto alle multinazionali straniere. Paulo, che aveva solo 20 anni e un figlio piccolo, a settembre aveva detto in un'intervista all'agenzia Reuters che l'attività di protezione della foresta era diventata pericolosa, ma che la sua tribù non avrebbe mai ceduto alla paura. Un nuovo giovane martire indigeno, dunque. E a proposito di Amazzonia, ricordiamo che da anni la nostra Parrocchia sostiene le attività di Padre Bosco, missionario del PIME in Brasile, attivo per alcuni anni a Parintis proprio nella pastorale alle tribù indigene e ora parroco a San Paolo, in una grande favelas.

"ED ECCO... È COSA MOLTO BUONA"

■ La **"Settimana della Chiesa mantovana"** si è aperta con una relazione dei coniugi Gabriella e Pierluigi Proietti (collaboratori CEI per la pastorale della famiglia), incentrata sull'esortazione "Amoris Laetitia" di Papa Francesco. Di seguito riportiamo i principali punti della relazione, che costituiscono significativi elementi di riflessione sulla condizione odierna della famiglia. Per capire il nostro tempo e collocarci realisticamente al suo interno, è importante dare uno sguardo ad alcuni dati statistici, forniti dall'ISTAT, relativi ai matrimoni e alle famiglie, nel periodo che va dall'inizio della grande crisi economica (2008) ad oggi. Dai dati emerge una forte riduzione dei matrimoni religiosi (-34%), mentre i matrimoni civili rimangono sostanzialmente stabili. L'età in cui ci si sposa cresce, in parallelo i giovani permangono sempre di più nelle proprie famiglie di origine. Vi è un aumento vertiginoso delle convivenze: nell'arco di 20 anni il numero delle coppie conviventi è decuplicato, passando da 70 mila a 700 mila. Accanto a ciò, il numero delle separazioni è pari al 50% delle persone che si sposano ogni anno; ogni anno si uniscono in matrimonio complessivamente circa 200 mila persone, 100 mila si separano. Il calo della natalità è drammatico (-20%), problema gravissimo per il rinnovo generazionale. La diffusione e l'ampiezza di questi fenomeni è pervasiva. Riguarda e include anche molte coppie e famiglie cattoliche; non è soltanto un problema dei non credenti, per cui appartenere al mondo cattolico non è garanzia di chiarezza su temi relazionali. Quelli fin qui enunciati sembrano dati freddi e tecnici, ma in realtà toccano da vicino il tema della "relazione umana". Indicano che la realtà in cui viviamo e la vita, spesso frenetica, che conduciamo, fanno perdere alla relazione di coppia i suoi più profondi e specifici connotati di intimità, prossimità, tenerezza, fecondità. Di fronte a tale situazione papa Francesco, nel 2015, al Convegno CEI di Firenze, disse: "Non stiamo vivendo un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento di epoca". L'epoca in cui viviamo oggi è l'epoca post-moderna, caratterizzata da alcuni atteggiamenti diffusi, che si possono esprimere attraverso tre espressioni, tratte dal gergo giovanile:

- *A me mi piace*, che significa confondere il piacere con la felicità.
- *A me mi pare*, che significa confondere l'opinione con la verità. Oggi viviamo in un'epoca di talk show, di opinionisti; ognuno ha la sua opinione, la sua verità. Non ci sono più verità oggettive comuni a tutti.
- *A me mi va*, che confonde il desiderio con la libertà, assolutizzandola. La vera libertà, invece, è sempre associata alla responsabilità e a una coscienza orientata al bene, altrimenti diventa un potenziale distruttivo.

Un altro aspetto della società odierna è l'accento, talvolta esagerato, che essa pone sull'emozione. Molte scelte vengono prese sotto una spinta esclusivamente emotiva e ciò rende fragili anche le relazioni di coppia e i legami familiari. È ancora Papa Francesco che al n. 111 della *Gaudete et Exsultate*, evidenzia alcuni "rischi e limiti della cultura di oggi":

- l'ansietà nervosa e violenta che ci disperde e debilita;
- la negatività e la tristezza;
- l'accidia comoda, consumista ed egoista;
- l'individualismo avaro;
- le forme di falsa spiritualità senza incontro vero con Dio.

Questo è il contesto nel quale viviamo, che ci riguarda e coinvolge tutti e nel quale siamo chiamati ad *abitare e ad essere presenti* con un atteggiamento di prossimità, intimità e tenerezza, alimenti principali e insopprimibili di una relazione sana, bella e appagante. Lo stile "familiare" che tanto spesso Papa Francesco auspica per le relazioni umane, sociali e soprattutto ecclesiali, si sostanzia esattamente di questo. Per consolidare nelle nostre case questo stile familiare e per dare concretezza a quanto finora esposto, i relatori, attingendo sempre agli insegnamenti del Papa, hanno, alla fine, proposto alcuni piccoli atti concreti, 7 "esercizi per la coppia", che costituiscono un'indicazione di cammino anche per ogni "uomo di buona volontà":

1. *Misericordia e verità*. Dirsi tutto con franchezza e verità, ma sempre con un'ottica costruttiva e di accoglienza. La verità senza misericordia può diventare una clava; la misericordia senza verità un buonismo compiacente.
2. *Una buona amicizia*. Fra gli sposi, ma anche fra le persone che sono tra loro in relazione, trovare momenti per coltivare e vivere una buona amicizia, fatta di ascolto, confidenze, dialogo.
3. *Perdono e pazienza*. Guardare con benevolenza i limiti propri e dell'altro, senza rinunciare a "zappettare" l'umanità dell'altro, senza forzarlo nei modi e nei tempi.
4. *L'unione sessuale*. Praticare la dimensione unitiva della coppia come celebrazione dell'amore, prima ancora che come fonte di fecondità, dona gioia e complicità al rapporto di coppia.
5. *Libertà dal desiderio egoistico di possesso dell'altro*. Promuovere l'altro nella sua diversità e nei suoi interessi, senza pretendere che esista solo in funzione nostra.
6. «*Cosa vuoi che io faccia per te?*». Rivolgere questa domanda di attenzione al coniuge, ad esempio la mattina al risveglio o al rientro dal lavoro.
7. *Insegnare ai figli a mandare un bacio a Gesù o a Maria*: piccoli gesti di pedagogia per la trasmissione della fede ai figli piccoli. Tutto questo porta la famiglia verso la "santità", le cui caratteristiche sono proposte dal Papa sempre in "Gaudete et exultate". Esse sono:

- Sopportazione, pazienza e mitezza. Rimanere centrati, saldi in Dio che ama e sostiene. Così è possibile sopportare, anche le aggressioni degli altri, le loro infedeltà, i loro difetti.
- Gioia e senso dell'umorismo. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo», che ci porta ad essere positivi, grati e non troppo complicati. Gioia che si vive in comunione, si condivide, si partecipa, perché si è più beati nel dare che nel ricevere.
- Audacia e fervore. La santità è avere il coraggio della verità, con audacia, slancio evangelizzatore che lascia un segno in questo mondo. È entusiasmo, parlare con libertà, fervore apostolico.
- Camminare in coppia. Ci sono molte coppie di sposi sante, in cui ognuno dei coniugi è stato strumento per la santificazione dell'altro.
- Preghiera costante. È la contemplazione del volto di Gesù morto e risorto che ricompone la nostra umanità, anche quella frammentata per le fatiche della vita o segnata dal peccato.

Come emerge da questa sintesi, gli spunti di riflessione sul tema della "coppia" sono molti e di vario genere. (Per chi lo desiderasse, il testo completo della relazione è consultabile sul sito internet della diocesi.) Abbiamo ritenuto opportuno dedicare ampio spazio alla loro presentazione, sia perché essi possono costituire un'occasione di revisione e di crescita per tutte le coppie della nostra comunità, sia perché è necessario che ogni coppia riscopra che la propria "essenza sacramentale" è quella di essere uno strumento attraverso cui il Signore agisce in mezzo a noi. Ed è nella direzione di questa scoperta/riscoperta che si muove tutto il cammino proposto dal nostro Vescovo durante questo anno pastorale 2019/2020.

Marina e Patrizia

ENEA SCRIVE DALLA MISSIONE DI ABOL IN ETIOPIA

■ Sono quasi due mesi che mi trovo in Etiopia. Per certi aspetti mi sembra di essere appena arrivato, mi rendo conto che ho ancora molto da capire e scoprire di questi luoghi e di queste popolazioni così "lontane" da noi e dal mondo occidentale. Per altri aspetti è come se fossi qui da anni, è una strana sensazione che sto ancora cercando di comprendere da dove possa venire, ma forse non c'è nulla da comprendere: è così e basta! Qui ad Abol, a parte il caldo afoso, per me e don Sandro va tutto bene... o, meglio, va tutto bene se la prendiamo con filosofia. Per noi occidentali in Africa appare tutto così precario e complicato, per gli abitanti del posto tutto è nella norma! Per esempio, in poche settimane siamo riusciti a bucare una gomma sulla strada per Pokong; quasi tutti i giorni tolgono la luce e, qualche giorno fa, al posto di ridare la 220 volt hanno dato la 380! L'effetto è lo stesso di un fulmine che cade su una casa priva di parafulmine e di salvavita! Per noi sono stati solo danni... per gli abitanti di Abol non deve essere cambiato molto. Nelle loro abitazioni sicuramente non esistono lampadine! Mi colpisce come i bambini siano sempre sorridenti pur vivendo in condizioni di "povertà" e di estrema indigenza. Ho come l'impressione che la loro cultura sia talmente ricca di relazioni da ovviare le loro svariate "povertà". L'inglese ad Abol è parlato da qualche insegnante e da un catechista, tutti gli altri parlano *anuak*. Potrebbe sembrare un ostacolo, ma il non parlare la stessa lingua mi obbliga ad utilizzare linguaggi che normalmente usiamo poco come sguardi, gesti, ecc. I bambini in questo sono fantastici: non hanno bisogno di molte parole. Da quando sono arrivato mi sono sentito subito accolto dagli abitanti di Abol. Anche don Sandro ha fatto di tutto per mettermi a mio agio. Con abba Sandro mi trovo molto bene. Siamo diversi, ma tra noi c'è grande rispetto reciproco: questo permette un bel confronto in ogni relazione o situazione che viviamo. Mi sento un po' come se fossi a casa. È stranissimo ma, unito a voi nella preghiera, è come se tutti voi foste qui insieme a noi, compreso il Vescovo. A tutti voi un carissimo saluto e l'augurio di un santo Natale.

Enea

I GIOVANI INCONTRANO PADRE VITTORIO

■ Sabato 13 ottobre i nostri giovani hanno ricominciato il loro cammino di gruppo in oratorio. A tal proposito, è stato invitato a parlare con loro e a portare la propria testimonianza Padre Vittorio Bongiovanni, sacerdote missionario Saveriano, originario di Bozzolo, che è molto legato alla nostra comunità: ogni volta che torna a casa passa sempre da noi per un saluto fraterno. Padre Vittorio presta servizio da più di 40 anni in Sierra Leone, dove svolge un'attività pastorale non semplice e piena di insidie, anche se affrontata con grande forza d'animo e serenità, e sono proprio queste due caratteristiche, unite al suo coraggio, ad infondergli la capacità di continuare la sua missione, nonostante la sua età non più giovanissima. Ai ragazzi, Padre Vittorio ha raccontato le difficoltà quotidiane che si affrontano in una missione, la cui tranquillità è spesso minacciata dalla diffusione di epidemie, come quella di ebola, e dalla presenza di popolazioni ostili e gruppi di estremisti religiosi. Non dimentica però di parlare delle persone che incontra ogni giorno, che gli danno la forza per continuare la sua missione, dei progetti, come la costruzione di scuole, che è riuscito a realizzare. L'incontro si è poi concluso con la benedizione per il cammino di questo anno, con un crocifisso proveniente dalla Sierra Leone, che ha subito amputazione di gambe e braccia durante un momento di tensione tra cristiani e mussulmani. Questo crocifisso porta in sè le difficoltà nel vivere in quelle terre, ma queste difficoltà non tolgono il sorriso a chi vuole continuare il cammino.

Alessandra

BENVENUTO TRA NOI

■ Cari fratelli e care sorelle, mi chiamo Guido, ho 33 anni, sono un seminarista e dal 29 settembre presto il mio servizio nelle parrocchie di Acquanegra, Canneto e Mosio, a fianco di don Alfredo, don Alessio e don Guglielmo. Approfitto di queste pagine per raccontarvi qualcosa della mia vocazione, nell'attesa (e col desiderio) di raggiungervi personalmente. Sono originario di Castel Goffredo, parrocchia nella quale per alcuni anni sono stato dapprima educatore di gruppi giovanili e, poi, ho svolto servizio pastorale come seminarista. Mi sono laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna, dove mi sono specializzato conseguendo il Dottorato di ricerca in diritto civile, e ho svolto per qualche anno la professione di avvocato e di ricercatore all'Università di Verona. Poi, proprio quando tutto sembrava costruito alla perfezione, il Signore mi ha rivolto un invito molto particolare: «*Vieni e seguimi!*». Di fronte ad un invito così radicale, è naturale chiedersi che cosa persuade un giovane, oggi, a dedicare la propria vita a Dio. Mi sento di rispondere che è, senz'altro, la ricerca della felicità. Ma cos'è la felicità? Come l'ha definita qualcuno, la felicità «*è volere una cosa pensata in bianco e nero, perché non si è osato pensare di più, e poi riceverla a colori*». Se ci abituiamo a pensare alle cose in bianco e nero, alla lunga quell'ombra finisce per incupire il nostro quotidiano... ed era quello che stava succedendo a me: all'apparenza avevo tutto quello che desideravo (tanti amici, un bel lavoro, una splendida famiglia, ecc.), ma...mi mancava sempre qualcosa: la felicità e la pace. Per fare un passo avanti abbiamo bisogno di incontrare qualcuno che faccia sorgere in noi il desiderio di spingerci al di là delle nostre sicurezze. Ma per cambiare prospettiva, certo non è sufficiente sentirci dire che esistono tanti altri colori, anche se più belli di quelli che già conosciamo. Abbiamo bisogno di sperimentarli di persona, proprio come Tommaso che, all'affermazione degli altri apostoli di aver visto Cristo risorto, risponderà: «*Se non vedo... non crederò*» (Gv 20, 25). Solo dopo aver visto e toccato di persona, osiamo scendere più in profondità. Così è anche, e prima di tutto, per l'amore: tutti amiamo. Ma dobbiamo chiederci che cosa amiamo. Ma come possiamo amare, se prima non veniamo amati? Dirà Gesù parlando ai discepoli: «*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi...*». Amore: questa è la parola chiave di qualsiasi vocazione. Questo è il sentimento che ci determina a passare all'altra riva (Mc 4, 35). Solo chi ci ama davvero può farci prendere coscienza di quanto siamo poveri e assetati. L'iniziativa che ci permette di rinascere a vita nuova, muove sempre da Dio, attraverso una intuizione del cuore, un incontro, un'amicizia, una relazione: è allora che la vita diventa l'occasione delle ripartenze, quelle belle. Quando ci sentiamo cercati da una persona che ci desidera con amore paterno, è allora che ci mettiamo, a nostra volta, in moto e siamo anche disposti a rischiare, a lasciare, a cambiare. Come disse s. Giovanni Paolo II, se facciamo una reale esperienza di Dio, allora ci rendiamo conto che è Lui che cerchiamo quando sogniamo la felicità; è Lui che ci aspetta quando niente ci soddisfa di quello che troviamo; è Lui la bellezza che tanto ci attrae; è Lui che ci provoca con quella sete di radicalità che non ci permette di adattarci al compromesso. È Lui, in sostanza, che suscita in noi il desiderio e ci esorta a fare della nostra vita un capolavoro. È in quel momento che non ci accontentiamo più di vivere in bianco e nero. È da allora che vogliamo godere di tutti i colori dell'arcobaleno in ogni istante della nostra giornata e divenire, a nostra volta, portatori di quella luce agli altri. Ma per farlo dobbiamo abbandonare il nostro individualismo, che ci tiene legati ai nostri ripari, alle nostre convinzioni, alle nostre abitudini e alle nostre sicurezze. Quando nasciamo siamo come un seme messo nella terra: abbiamo a disposizione del tempo per imparare a rinunciare a noi stessi per amore e portare frutto. Ringrazio, allora, il Signore per questo nuovo inizio tra di voi, fiducioso che – come dice una canzone – *per quanta strada c'è da fare, ameremo il finale*, perché cammineremo insieme. Concludo con un pensiero rivolto specialmente ai giovani con i quali condividerò questa strada: la felicità non arriverà domani, ma è già qui. Può essere, se lo volete, in ogni gesto che fate. A tutti è dato un presente ed è lì che – come una molla – il cuore può dilatarsi ad ospitare domande, esperienze e a dare tutto se stesso. Un abbraccio in Cristo a tutti.

Guido

LA CHIESA DEI MORTI

LA DRAMMATURGIA DELLA SERATA DEDICATA AL CULTO DEI MORTI

■ Proseguendo la tradizione inaugurata all'inizio di questo secondo decennio del 2000, l'AEMOC ha organizzato una serata dedicata al culto dei morti presso l'Oratorio di Santa Croce, l'8 novembre scorso. Siamo orgogliosi, come associazione, che questa serata sia diventata una ricorrenza attesa e gradita dalla popolazione che ha risposto con una numerosa partecipazione. È stato un grande merito del mai dimenticato *Fausto Scalvini* valorizzare "*La Chiesa Dei Morti*" e recuperarne i simboli della memoria della nostra comunità. Si è trattato di un'operazione culturale che ha stimolato studi e approfondimenti. Vogliamo pensare che tutto ciò abbia in qualche modo contribuito a dare impulso agli interventi di ristrutturazione che il parroco Don Alfredo Rocca ha annunciato nella serata dell'8 u.s. Anche l'Amministrazione Comunale ha sottolineato il proprio interesse, inserendo il nostro appuntamento in un ciclo di iniziative volte a far conoscere il valore di questo luogo. Dopo i primi anni in cui l'evento era dedicato soprattutto agli aspetti storici e alle tradizioni relative alle radici del culto dei morti nel territorio di Canneto, da due anni a questa parte la riflessione è stata affidata al gruppo teatrale della "Compagnia dell'imprevisto". Sono state quindi allestite rappresentazioni drammaturgiche, elaborate da Luca Bina e ispirate a storie e tradizioni che parlano della condizione umana di fronte alla morte. Quella di quest'anno, intitolata *La Collezione Della Morte*, ha preso spunto dalle tradizioni medioevali della "danza macabra", rappresentata sulle pareti di tanti luoghi sacri del nord Italia e dell'Europa centrale. Ne è scaturito un affresco di personaggi di varia estrazione, riferiti ai giorni nostri e dei loro comportamenti di fronte alla morte. Il tema, lungi dall'apparire opprimente, è risultato duro, ma "sincero". Molto brevemente, il senso della drammaturgia incentrato sul personaggio della morte è ambivalente. La morte non lascia spazio alle storie personali, alle rivendicazioni di meriti e di colpe, ma ammette anche il suo amore per la vita e riconosce la propria sconfitta di fronte al Cristo in Croce, che non può annoverare tra i pezzi della propria collezione. Alla fine, dunque, è la vita che trionfa.

Bruno Vezzoni
del Consiglio Direttivo
Associazione Ecologica
Museo Oglio Chiese

PROGETTO DI RESTAURO

LA CHIESA DI SANTA CROCE (CHIESA DEI MORTI)

■ La Chiesa di Santa Croce di Canneto sull'Oglio, detta Chiesa dei Morti, fu eretta tra la fine del XVII secolo e la metà del XVIII secolo, per offrire degna memoria ai morti della terribile pestilenza del 1630, tanto catastrofica da uccidere i tre quarti degli abitanti del paese. L'edificio è ancora oggi un luogo importante per i cannetesi che rinnovano il culto dei loro cari estinti. La costruzione della chiesa giunse a conclusione il 23 aprile dell'anno 1745 con la solenne consacrazione del Vescovo di Brescia. Essendo stata edificata sul sito dell'antico lazzaretto, al momento della sua costruzione la chiesa fu collocata fuori dal centro abitato, anche se poco lontano dal Campo Fiera. L'aumento della popolazione e il conseguente allargamento del paese hanno fatto sì che oggi si trovi invece nel centro storico del paese, nel quartiere "Piccola Regona". All'esterno, in prossimità della facciata e sulla sinistra della stessa, è una piccola cappella. La semplice facciata, seppur solcata da lesene, è priva di elementi decorativi e solo il timpano ne spezza l'uniformità. L'eccessiva povertà decorativa e semplicità degli esterni non si riscontra invece all'interno, ricco di decorazioni e stipato di oggetti. Le pareti della chiesa raccolgono i simboli, i messaggi e le immagini, che, a partire dall'Ottocento, la comunità cannetese ha cominciato ad accumulare in memoria dei propri defunti. La tradizione iniziò con lapidi di marmo, quadretti con motivi vegetali ricamati in casa e con corone di fiori. Poi, con l'avvento della fotografia, la memoria venne trasmessa con l'immagine del defunto. Ancora oggi continua questa tradizione. Come già accennato nello scorso numero de La Torre, questa chiesa necessita ora di accurati restauri. Di seguito ne diamo illustrazione, attingendo alle Relazioni tecniche.

INTERVENTI PREVISTI

Copertura - Il rifacimento della copertura è l'intervento principale e più urgente per la messa in sicurezza del bene storico in argomento. Infatti, la Chiesa di Santa Croce è ormai da anni afflitta da gravi infiltrazioni dalla copertura, che hanno minato la consistenza dell'intonaco delle volte in più punti. I puntuali, e frequenti, interventi di riordino dei coppi non sono evidentemente più sufficienti ad evitare il progressivo ammaloramento delle strutture. Per questi motivi, si promuove il rifacimento della copertura, cogliendo l'occasione anche per realizzare, secondo schemi di intervento ormai consolidati per le chiese del mantovano dopo gli eventi sismici del 2012, un miglioramento della struttura, creando un piano rigido che permetta una messa in sicurezza dell'edificio, compatibile con le esigenze di vincolo e tutela del bene storico.

Facciata - La facciata principale è l'unica intonacata dell'intero complesso. Nel corso dei lavori, si prevede il ripristino e consolidamento dell'intonaco e la successiva tinteggiatura con una velatura con latte di calce pigmentato, secondo le cromie da concordare in fase di esecuzione dei lavori con i tecnici della Soprintendenza.

Edicola votiva - A lato della Chiesa si trova una piccola edicola votiva. Di modesta dimensione, si compone di due corpi distinti.

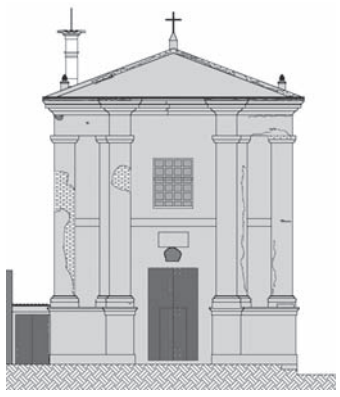
Continua a pag. 4

Continua da pag. 3

L'edicola versa in un sostanziale stato di degrado, in particolare per quanto riguarda la copertura lignea della cella e per l'intonaco del portico. Si prevede quindi la sistemazione del manto di copertura ed il ripristino ed il consolidamento degli intonaci.

Impianto elettrico e di illuminazione

Come detto, nel corso dei secoli gli interventi di manutenzione dell'edificio sono stati pochi, stante il limitato utilizzo dello stesso ai fini delle celebrazioni religiose ordinarie. Questo ha portato ad una sostanziale assenza di un impianto elettrico e di illuminazione adeguato alle attuali esigenze. Si prevede, quindi, la realizzazione di un nuovo impianto, che recuperi, ed integri, i tre lampadari che illuminano la navata centrale e che predisponga, anche nella sacrestia, un adeguato quadro elettrico conforme alle normative vigenti. La riqualificazione dell'impianto elettrico appare fondamentale nell'ottica dello sfruttamento di questo peculiare bene storico come base per eventi promozionali e laboratori didattici, così come previsto dal programma di valorizzazione che la Parrocchia sta già promuovendo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e le associazioni culturali del Paese, quali l'Ente Gestore dell'Ecomuseo, l'associazione AEMOC e la Proloco.



IL RICORDO DI MARIA PIA

Una donna piccola di statura, ma vivace e fantasiosa, che si sapeva meravigliare delle piccole cose con la semplicità dei bambini, che lei amava molto. Dopo un'infanzia di disagi, sofferenze e anche di emarginazione, una vita di stenti; come tanti a quei tempi, ma più ancora per lei. Arrivò il tempo del lavoro e un po' di serenità. Il suo volontariato è stato fatto sempre con umiltà, a fianco di persone come il prof. Fausto Scalvini che la sapeva apprezzare, pronta a realizzare con fantasia quanto le era proposto, sia dal museo o da Casa Leandra e anche dalla casa di riposo del Vho di Piadena, con la preparazione di costumi o l'allestimento per qualsiasi festa, come il carnevale o per il rito della Stella, aiutata a volte dalla sorella per il taglio e cucito, sempre coordinata dal professor Scalvini. Oppure si prestava alla realizzazione di presepi, piccoli giocattoli, decorazioni fatti con diversi materiali e grande fantasia. Ha sempre affiancato il professor Fausto Scalvini nell'allestimento dei presepi o addobbi floreali per le nostre chiese, ha aiutato la sig.ra Damina, la nostra sacrista, facendo piccole composizioni floreali per gli altari, per diversi anni ha fatto le vestine per i battesimi, su disegno sempre di Scalvini, non sapeva dire di no quando la sua presenza discreta era necessaria. Oltre a questo è doveroso dire quanto ha fatto per suo marito Attilio: dopo lo sfortunato incidente che lo ha reso inabile al lavoro e bisognoso di assistenza, lo ha curato e sostenuto con grande forza e amore, lo ha incoraggiato a realizzare, con lei, per quanto poteva, piccoli giocattoli in legno, tagliando incollando e dipingendo, li preparavano per i bambini quando passavano a visitare il museo. Poi la malattia, piano piano, l'ha colpita inesorabilmente; non potendo più assistere il marito Attilio, aggravatosi anche lui a sua volta, lasciarono la loro casa, si ritrovarono entrambi in una casa di riposo. Ora Maria Pia è ritornata alla casa del Padre, dove intercede di sicuro per il suo Attilio e lo aspetta per stare eternamente insieme. Cara Maria Pia, il tuo ricordo sarà sempre con noi. Il nostro grazie e la nostra gratitudine per quanto hai testimoniato con la tua vita cristiana ora salga al Signore con la nostra preghiera, Lui solo che conosce il tuo grande cuore ti dia la gioia e la pace nella luce del paradiso.

Albina

PARROCCHIA DI CANNETO SULL'OGLIO

6° CONCORSO PARROCCHIALE DEL PRESEPE DI FAMIGLIA

Iscrizioni in sagrestia presso la signora Albina

dal 8 Dicembre 2019

« … Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino che giaceva nella mangiatoia…» (LC,2,16)

"Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, la santa dimora dell'Altissimo"
(Sal 46,5)

Nelle nostre Parrocchie, con un'offerta di € 8,00, è possibile avere il calendario per l'anno 2020 con bellissime immagini delle nostre Chiese Parrocchiali

Calendario delle Festività Natalizie 2019

Tutte le celebrazioni eucaristiche si terranno alla Chiesa del Carmine

Domenica 15 Dicembre - III Domenica di Avvento
- Sante Messe: ore 7,30 / 10,30 / 17,00
- Ore 11,30, piazza Matteotti: Benedizione del presepe
- Ore 15,00, "Piccola Betania", Bozzolo: ritiro spirituale per adulti e famiglie guidato da don Elio.

Dal lunedì 16 al venerdì 20 dicembre
- Dalle 17,30 alle 19,00 possibilità di confessarsi al Carmine

Venerdì 20 Dicembre
- Ore 18,30, in teatrino: spettacolo di Natale dei bambini della scuola materna di Casa Maria.
- Ore 21,00, chiesa del Carmine: Concerto di Natale, offerto dal Corpo Bandistico Cannetese

Sabato 21 Dicembre
- Ore 16,00: Confessioni
- Ore 17,00: S. Messa festiva

Domenica 22 Dicembre - IV Domenica di Avvento
- Sante Messe: ore 7,30 / 10,30 / 17,00
- Alla S. Messa delle ore 10,30 benedizione delle statuine di "Gesù Bambino" per i presepi.

Lunedì 23 Dicembre
- Ore 15,45: S. Messa a "Casa Leandra"

(è sospesa la S. Messa delle ore 17,00)

Martedì 24 Dicembre - VIGILIA DI NATALE
- Ore 9,00-12,00 e 15,00-18,00: Confessioni
- Ore 23,30: veglia in preparazione alla S. Messa
- **Ore 24,00: S. Messa della Natività**

Mercoledì 25 Dicembre - NATALE DEL SIGNORE
- **SANTE MESSE: ore 7,30 / 9,30 / 11,00 / 17,00**
- **Ore 16,30: Celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica**

Giovedì 26 Dicembre - SANTO STEFANO, primo martire
- SANTE MESSE: ore 10,30 / 17,00

Domenica 29 Dicembre - Festa della Santa Famiglia
- Sante Messe: ore 7,30 / 10,30 / 17,00
- Alla S. Messa delle ore 10,30 sono invitate tutte le famiglie e gli sposi che hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio nel 2019.

Martedì 31 Dicembre 2019
- Ore 17,00: S. Messa con ringraziamento dell'anno che si conclude.

Mercoledì 1 gennaio 2020 - MARIA SS. MADRE DI DIO
Giornata Mondiale della Pace
- Sante Messe: ore 10,30 / 17,00

Domenica 5 gennaio 2020
- Sante Messe: 7,30 / 10,30 / 17,00

Lunedì 6 gennaio 2020 - Giornata dell'Infanzia Missionaria
- Sante Messe: 7,30 / 10,30 / 17,00
- Ore 15,30: Benedizione di tutti i bambini e ragazzi della parrocchia. Consegna dell'arancia benedetta e Rito della Stella.

Auguri!

Augurio agli Extramuros

A voi tutti, amici carissimi che abitate "fuori dalle mura" di Canneto, giungano il nostro saluto e l'augurio sincero di trascorrere bene le prossime festività. In queste occasioni si rinsaldano i legami con parenti ed amici, si mandano e si ricevono auguri e, se è possibile, ci si incontra, per definire nel Natale il profilo di una festa di famiglia. Con questo vivo desiderio nel cuore e perché ci sentiamo sempre di più "famiglia", rinnoviamo i nostri migliori Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo!

Don Alfredo, don Alessio, don Guglielmo e la comunità intera

Gli ospiti, il personale e l'Amministrazione della **Fondazione Onlus Casa Leandra** augurano a tutta la comunità di trascorrere nella gioia le prossime feste natalizie e che il nuovo anno sia ricco di serenità.

L'**Associazione Volontari Cannetese**, da sempre vicina alla cittadinanza, in occasione delle prossime festività, augura un sereno Natale e un felice anno nuovo.

Il presidente ed i soci dell'**Associazione Nazionale Carabinieri, sezione di Canneto sull'Oglio**, augurano un buon Natale e un sereno 2020 a tutta la cittadinanza.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

I NUOVI BATTEZZATI

Bazzani Anna

I NOSTRI FRATELLI DEFUNTI

Masiero Maria ved. Beltrami (anni 96) - Turrini Pietro (anni 76) - Maraldo Enrica in Rivera (anni 81) - Rizzi Giannina ved. Zanella (anni 85) - Rossi Elena ved. Fasani (anni 86) - Peri Carlo (anni 83) - Carpen Daniela ved. Caprini (anni 61) - Peron Luciano (anni 72) - Finco Adelina ved. Azzini (anni 92) - Capelli Barbara in Lanfredi (anni 83) - Lombardi Felice (anni 95) - Bonisoli Giuseppe (anni 78).

NECROLOGI

Lo scorso 12 settembre ricorreva il quarto anniversario della morte di **Angela Pianalto**, **ved. Barozzi**, mentre il prossimo 20 febbraio saranno 18 anni dalla morte di **Innocente Barozzi**. «*Amore eterno doni a loro il Signore e splenda ad essi la luce del Suo volto*». La figlia, il genero e le nipoti che sempre li ricordano.

Il 27 ottobre ricorreva il secondo anniversario della scomparsa di **Arnaldo Acerbi**. La mamma, la moglie con la figlia Anna e i fratelli lo ricordano ogni giorno con profondo e immutato amore.

2 gennaio 2007- 2 gennaio 2020
«La vita eterna è il dono fatto dal Padre a chi muore avendo operato il bene». Nel tredicesimo anniversario della morte di **Francesco Flavio Acerbi**, la moglie Maria, i figli Elisabetta, Giovanni, Carlo, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano in pace con l'amato figlio **Arnaldo** e la cara sorella **Giuseppina**.

La moglie Angela con i figli Giovanna, Arturo, Alberto e Rosalia e i parenti tutti ricordano con profondo ed immutato amore il caro **Antonio Volpi** nel decimo anniversario della sua morte.

Sono 29 anni dalla scomparsa di **Lino Peron** (21 dicembre 1990). La moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con le loro preghiere, perchè, dopo tante sofferenze, riposi con Dio nella pace dei Santi.

23 dicembre 2003- 23 dicembre 2019
*«Caro **Arnaldo**, te ne sei andato e tante sono le parole che non abbiamo potuto dirci. La tua mancanza coltiva incessante il nostro dolore, anche se il ricordo di te è ancora intatto.Ora anche la mamma, dopo averlo per tanto tempo desiderato, è arrivata vicino a te. Prega da lassù e sostieni tutti noi: Fabrizio, Rosaria, Maria, Roberto con Sabrina. Ci sentiremo in comunione con te celebrando una santa messa in tuo suffragio domenica 22 dicembre, alle ore 17, nella chiesa del Carmine»*.

Il 31 agosto ricorreva il 20° anniversario della morte di **Freretti Agostino**, il 4 Dicembre il 12° della morte di **Bertoni Anna**. I familiari li ricordano con immutato affetto e li affidano alla misericordia di Dio Padre.

Il giorno 26 Novembre ricorreva il 2° anniversario della morte di **Gianni Deantoni**. La moglie, i figli, il nipote lo ricordano con tanto affetto.